



**Poesia Italiana**  
**collane di e-book di Inediti e Ristampe**  
**Biagio Cepollaro E-dizioni**



**Notizie sull'Autore**

**Mariano Baines**

**Mariano Baines** è nato a Napoli nel 1953. E' stato tra i fondatori, nei primi anni '90, della rivista "Baldus" e del Gruppo 93, che hanno animato in Italia un complesso dibattito su moderno e postmoderno, avanguardia e tradizione, e, più in generale, sul mutare delle strutture comunicative e sugli effetti di derealizzazione nella società massmediale. Ha pubblicato di poesia: *Camera Iperbarica*, uscita presso le edizioni di "Tam Tam", 1983, legate all'omonima rivista di Adriano Spatola; *Fax giallo*, 1993, nelle edizioni d'arte "Il laboratorio", dirette da Vittorio Avella (II edizione, ed. Zona, 2001, con postfazione di Gabriele Frasca); *Ônne 'e terra*, Pironti, 1994 (II edizione, ed. Zona, 2003), con nota critica di Clelia Martignoni; *Pinocchio (moviole)*, Manni, 2000, prefato da Francesco Leonetti, premio Feronia 2001; *Sparigli marsigliesi*, in novanta esemplari numerati e firmati, presso le edizioni d'arte "Il laboratorio", 2002, con nota critica di Andrea Cortellessa (II edizione, D'If, 2003); *Amarellimerick*, Ed. Oedipus, 2003, con prefazione di Remo Ceserani. Del 2004 è *Le anatre di ghiaccio*, Ed. l'ancora del mediterraneo, che riunisce aforismi, prosette, microracconti. E' presente in diverse antologie. Suoi versi o contributi critici sono apparsi su riviste e quotidiani.

### *Scheda Critica*

Il primo libro di Mariano Bairo risale al 1983, cioè a ventidue anni fa. Il libro sembra chiudere una fase, non solo personale, di ricerca ed aprirne un'altra: ripropone mezzi e tecniche della stagione della neoavanguardia anni '60 e '70, in particolare nella declinazione più coraggiosa e libera di essa, risalente al magistero e al mito di Adriano Spatola e di Tam-Tam, ed esibisce contemporaneamente una necessità narrativa e riepilogativa – enciclopedica- che risente del postmoderno allora in via di tematizzazione.

Singolare coincidenza tra questi due orizzonti e potenziamento di entrambi. Poesia visiva, concreta, lineare e invettiva politica giocata come *calembour*; rappresentazione grafica, con i mezzi della poesia visiva e concreta, di eventi traumatici collettivi (ad esempio il terremoto del 1980 che colpì tragicamente la Campania). Una sorta di frammentazione spiazzante che impedisce al libro di chiudersi su se stesso, esplosivo invece, con i suoi bianchi, le sue insofferenze tipografiche, i suoi momenti ludici attraversanti un concettuale ironico ed autoironico.

Queste due tensioni, al frammento e alla narrazione, troveranno altre soluzioni nel percorso successivo del poeta, dopo l'attraversamento dell'esperienza plurilinguista.

Biagio Cepollaro